



***Accordo di programma HERA SpA
III Fase Area Frullo***

**Progetti relativi a:
nuova rotatoria Bertolazzi/S.Donato/Lavoro (R)
adeguamento di Via Bertolazzi/Frullo
da Via San Donato a Via Piratino(S2)**

RELAZIONE PAESAGGISTICA

Progetto 2010

Bologna

Novembre 2010

Sommario

1	PREMESSA	3
2	LO STATO DI FATTO	4
3	LO STATO DI PROGETTO	8
3.1	Intervento su Via Frullo (S2).....	8
3.2	Intervento all'intersezione Via Frullo/Via S.Donato/Via del Lavoro (R).....	9
4	EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI IN RELAZIONE AGLI OBIETTIVI DELLA TUTELA	11
5	EVENTUALI MITIGAZIONI PREVISTE	12
ALLEGATO A	Apposizione del vincolo archeologico (DM 1/7/1993)	
ALLEGATO B	Parere della Soprintendenza per i beni Archeologici dell'Emilia Romagna (prot.n. 1036 del 28/1/2009)	

1 Premessa

L'area interessata dall'intervento ricade in una zona considerata dagli strumenti urbanistici in vigore (PTCP e PSC del Comune di Bologna), di "accertata e rilevante consistenza archeologica", in quanto *"sono le aree interessate da notevole presenza di materiali e/o strutture di interesse archeologico, già rinvenuti ovvero non ancora oggetto di regolari campagne di scavo, ma motivatamente ritenuti presenti"* che riguardano abitati e necropoli dell'età del bronzo recente, del ferro e dell'età romana.

Gli articoli di riferimento delle norme, sono l'art.14 per quanto riguarda il RUE, mentre per il PTCP sono l'art.8.2b e l'allegato D delle norme stesse, nel quale si fa riferimento anche al decreto con il quale è stato apposto il vincolo (DM 1/7/1993 – 1039/1939; vedi Allegato A).

In tal senso ogni intervento di trasformazione ricadente in tale zona, compresi quelli previsti dalla fase I dell'Accordo di Programma oggetto della trattazione, è soggetto alla procedura amministrativa di autorizzazione paesaggistica.

Il presente elaborato rappresenta la relazione paesaggistica di cui al DPCM 12/12/2005, e si compone, ai sensi dell'allegato A del decreto di cui sopra, di:

- descrizione dello stato attuale dell'area tutelata,
- descrizione dell'intervento,
- effetti conseguenti alla sua realizzazione in relazione agli obiettivi della tutela,
- eventuali mitigazioni previste

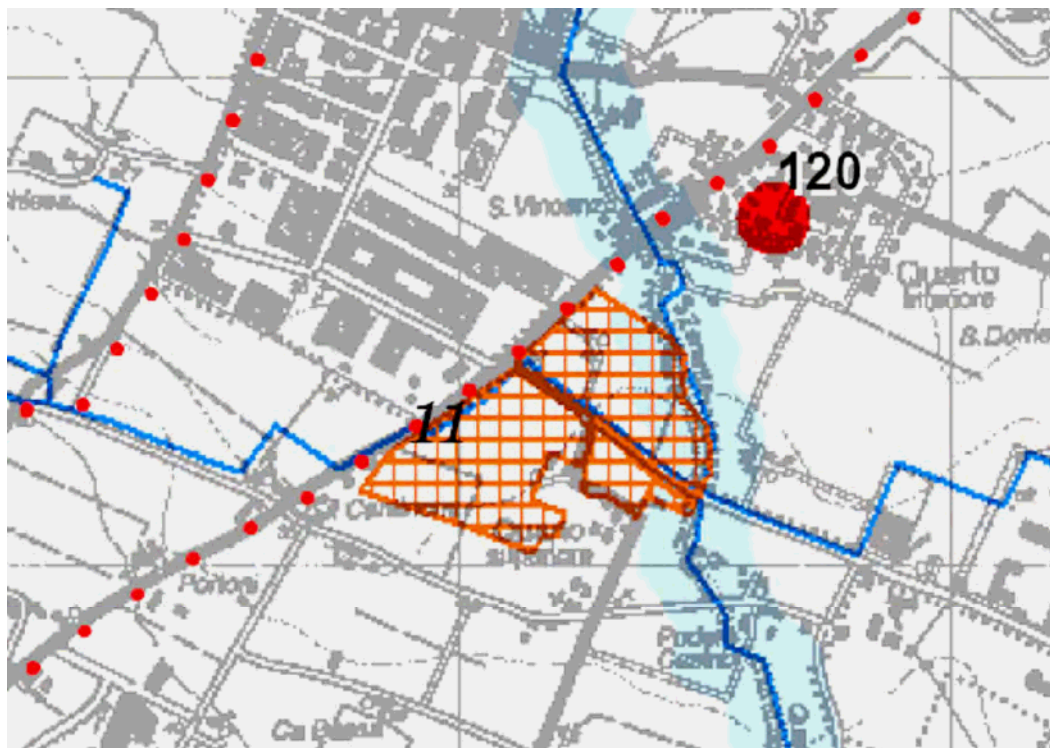
2 Lo stato di fatto

Si riportano gli stralci cartografici del PTCP e del PSC, dai quali è possibile riconoscere la perimetrazione dell'area soggetta a tutela, che, per quanto di interesse, si colloca a cavallo della Via Bertolazzi/Frullo, dall'incrocio con la Via San Donato fino a quando la suddetta strada non interseca lo scolo Zenetta. Viene successivamente inserita documentazione fotografica rappresentante lo stato di fatto dell'area oggetto dell'intervento su cui ricade la tutela.

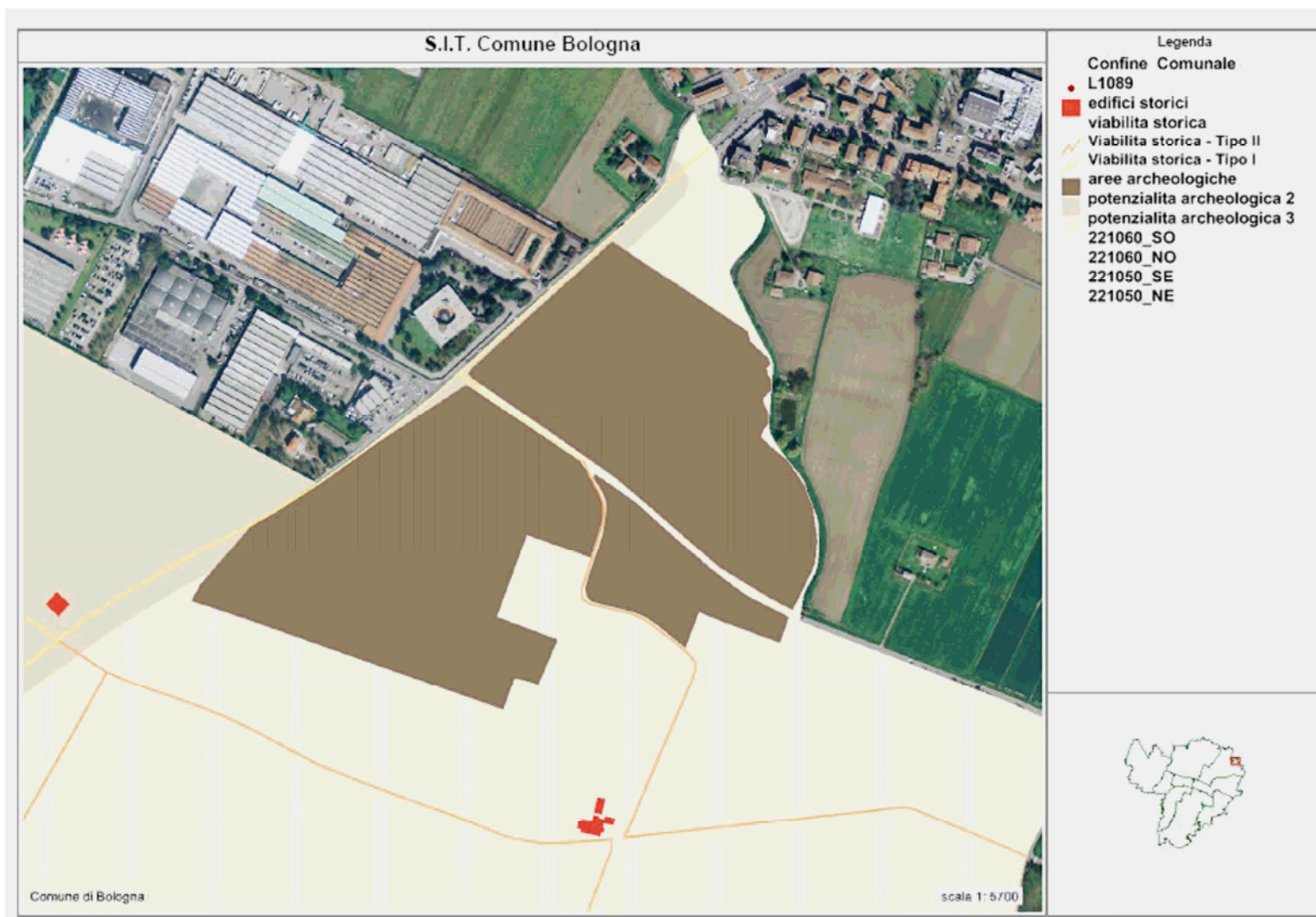
Si sottolinea che allo stato attuale esiste già un parere positivo della Soprintendenza per i beni Archeologici dell'Emilia Romagna (prot.n. 1036 del 28 Gennaio 2009, vedi Allegato B) in riferimento agli elaborati del progetto presentato. In sintesi nel parere venivano riportate le risultanze delle indagini archeologiche preliminari effettuate nell'area sottoposta all'intervento e si specificavano alcune prescrizioni da adottare nel prosieguo dell'iter progettuale/realizzativo delle opere.

Le indagini, si cita testualmente, *“hanno permesso di riscontrare che su tutta l'area interessata dall'ampliamento di Via Frullo insistono stratificazioni archeologiche e resti strutturali, questi ultimi collocati principalmente nell'area situata a ridosso di Via Ceri. In questo settore sono stati infatti rinvenuti resti di strutture murarie ed una porzione di selciato stradale di età romana e tracce di strutture abitative dell'età del ferro”*.

Le indagini hanno inoltre evidenziato come *“la maggior parte delle emergenze archeologiche sono principalmente riconducibili a sistemazioni agrarie del territorio riferibili all'impianto della centuriazione e ad attività insediative minori..”*.



Stralcio TAV.1 PTCP



Stralcio PSC



Via Bertolazzi/Frullo – ponte sullo scolo Zenetta - vista verso via S.Donato



Via Bertolazzi/Frullo – intersezione Via Ceri - vista verso via Piratino



Via Bertolazzi/Frullo – vista verso via Piratino



Via Bertolazzi/Frullo – vista verso incrocio con via S. Donato



Panoramica incrocio con via S. Donato

3 Lo stato di progetto

L'intervento per il quale si richiede l'autorizzazione paesaggistica (vedi planimetria) riguarda:

- allargamento di via Frullo/Bertolazzi, l'intervento termina, partendo da Via S. Donato, fino all'innesto con la nuova rotonda prevista all'intersezione con Via Piratino (intervento denominato S2);
- realizzazione di una rotonda stradale in corrispondenza dell'incrocio tra via San Donato - via Frullo/ Bertolazzi - via del Lavoro (intervento denominato R).

Come accennato in premessa esiste già parere positivo della Soprintendenza per i beni Archeologici dell'Emilia Romagna, sulla base però di elementi progettuali diversi; in tal senso vengono riportati di seguito, per gli interventi previsti, le caratteristiche tecniche principali dei progetti, sottolineando come la modifica principale, rispetto agli elementi sui quali si era espressa la Soprintendenza, riguarda la dimensione della rotonda, che è stata rimpicciolita.

3.1 Intervento su Via Frullo (S2)

L'intervento S2 prevede l'adeguamento della viabilità a servizio del nuovo insediamento Hera operando un allargamento dell'attuale sede stradale di Via Bertolazzi/Frullo, dall'incrocio con Via Piratino a Via San Donato (SP5); l'intervento prevede inoltre sul lato sud della strada, la realizzazione di un percorso ciclabile bidirezionale.

Il tratto interessato si collega all'estremo Est con il progetto di adeguamento di via Frullo tra via Gazza e via Piratino (progetto S1 – in fase di realizzazione), ed all'estremo Ovest con il progetto della rotonda S. Donato - Bertolazzi - Lavoro (progetto R).

Nel complesso il progetto non prevede opere che alterino in modo significativo lo stato attuale dell'area né sostanziali modifiche per quanto riguarda il tracciato planoaltimetrico; gli interventi che caratterizzano il progetto sono così riassumibili:

- la sede stradale sarà allargata operando su un solo lato (lato Sud), sul lato Nord è peraltro prevista l'eliminazione della pubblica illuminazione (che verrà realizzata sul lato Nord) e la risagomatura del fosso di guardia esistente;
- sul lato di intervento si hanno sempre situazioni a raso o in rilevato; a seconda delle situazioni specifiche verrà allargata la scarpata e ripristinato il sistema di smaltimento delle acque;
- a metà della tratta di intervento si trova il ponte sullo scolo Zenetta, di circa 5,40 m di luce, a fianco del quale su struttura indipendente distante 1,50 m, sarà realizzato un nuovo manufatto per la pista ciclopedonale di 3 m di larghezza; sul ponte attuale e sul nuovo ponte saranno realizzati dispositivi di ritenuta regolamentari su entrambi i lati;
- al termine dell'intervento sarà rifatto il manto di usura sull'intera carreggiata;
- a fianco del lato di intervento si trovano sottoservizi interrati (in particolare condutture di Gas metano), che dovranno essere parzialmente deviati.

3.2 Intervento all'intersezione Via Frullo/Via S.Donato/Via del Lavoro (R)

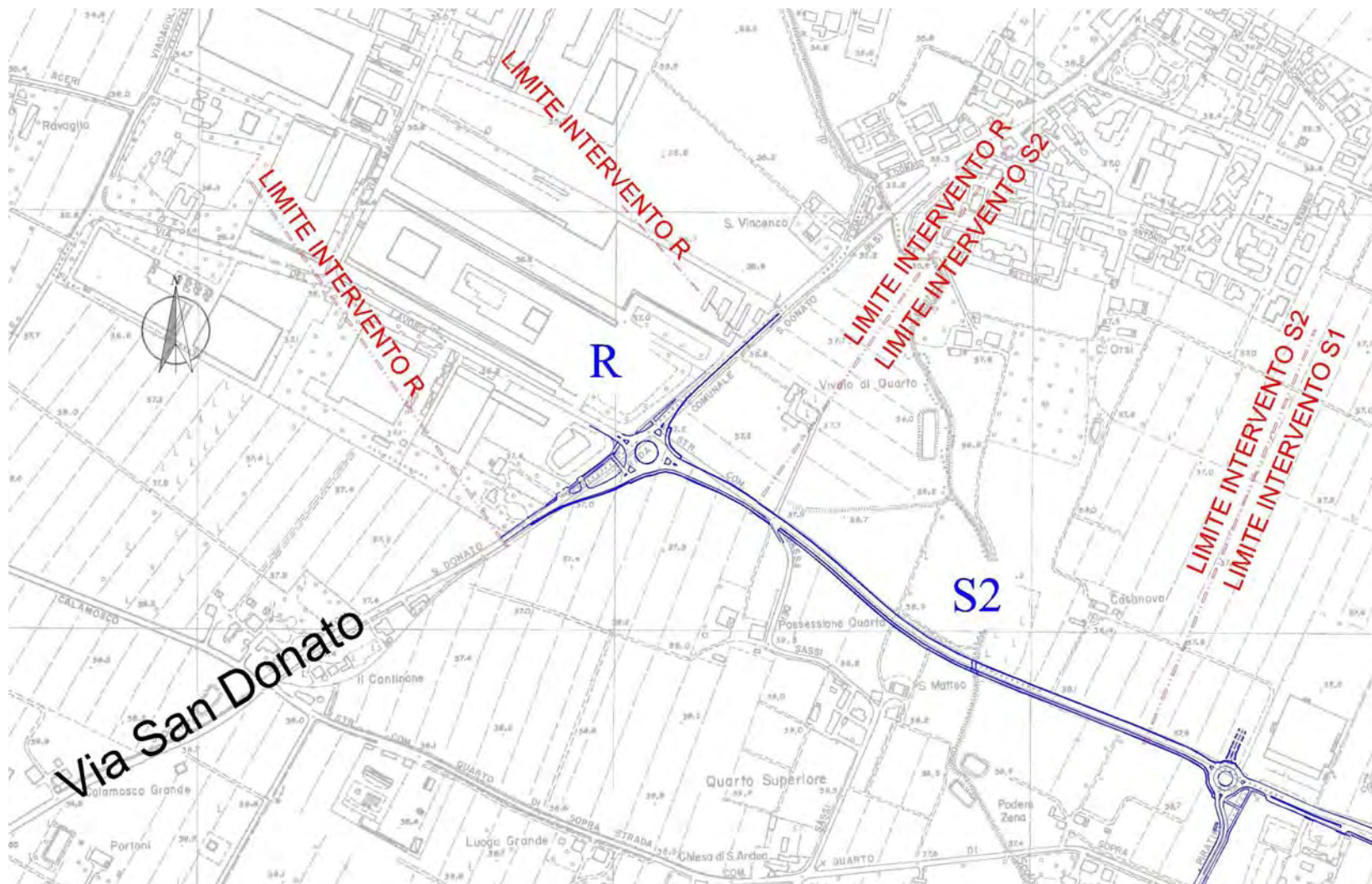
L'obiettivo dell'intervento è garantire migliori condizioni di deflusso e di sicurezza sia per i veicoli che transitano lungo la provinciale, sia per quelli che sono diretti alle zone industriali di Quarto Inferiore (via del Lavoro) e verso la zona industriale di via Frullo.

Il rispetto delle norme che disciplinano i criteri per la costruzione delle intersezioni stradali (DM 19/04/2006), e nella fattispecie delle rotatorie, non consente la realizzazione di un manufatto centrato sull'attuale incrocio S. Donato/Bertolazzi se non occupando in forma gravemente invasiva le proprietà situate sul margine Ovest di via S. Donato, ed in particolare la struttura ricettiva localizzata nel quadrante Nord Ovest.

Si è pertanto reso necessario elaborare un progetto che prevede la realizzazione della rotatoria in posizione eccentrica rispetto all'attuale incrocio; il sito più favorevole è stato individuato nell'area priva di edificazioni situata a Sud di via Bertolazzi ed a Est di Via S., Donato; l'opera è quindi composta dai seguenti elementi:

- rotatoria centrale (anello esterno di raggio 25 m, anello interno di raggio 14 m);
- bracci di accesso di via S. Donato (lato Nord e lato Sud) con andamento deviato verso Est rispetto al tracciato attuale;
- braccio di accesso di via Bertolazzi con andamento deviato verso Sud rispetto al tracciato attuale;
- braccio di accesso di via del Lavoro, con andamento sostanzialmente invariato rispetto all'attuale.

▬



Planimetria progetto

4 Effetti conseguenti alla realizzazione degli interventi in relazione agli obiettivi della tutela

L'intervento prevede, durante la sua realizzazione, delle fasi di scotico delle aree agricole interessate, e di scavo per la formazione della fondazione stradale; sarà inoltre necessario effettuare scavi a sezione obbligata per la posa o la sostituzione di condutture; queste attività sono le uniche durante le quali si potrà andare ad interferire con le aree di interesse archeologico.

Le zone interessate da operazioni di scotico e scavo sono:

- l'area in cui verrà collocata la rotatoria,
- il lato sud di Via Bertolazzi/Frullo da via San Donato allo scolo Zenetta

Gli scavi saranno condotti per una profondità di circa 1 m, profondità utile in seguito per collocazione dei sottofondi stradali. In ogni caso si seguiranno le prescrizioni specificate dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna riportate nel paragrafo seguente.

Le zone interessate da scavo a sezione obbligata riguarda pertanto la sola zona di sostituzione

Il progetto prevede inoltre lo spostamento della condotta dell'acquedotto presente nella zona; il nuovo acquedotto verrà posizionato sotto il sedime della rotatoria e sotto la pista ciclopedonale, evitando quindi di interessare altre zone con interventi di scavo.

Infine sarà necessario sostituire le condutture della Bonifica Renana situate sul bordo Est di via S. Donato e sul bordo Nord di via Bertolazzi; la sostituzione avverrà in situ; queste zone saranno interessate da operazioni di scavo a sezione obbligata, condotte peraltro in siti in cui si è già scavato in occasione della posa delle tubazioni da sostituire.

5 Eventuali mitigazioni previste

Per quanto riguarda le mitigazioni da seguire, si ribadiscono testualmente quelle indicate dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna (vedi parere citato al punto 1), a seguito anche delle indagini effettuate:

- *controllo archeologico in corso d'opera delle attività connesse all'intervento, con particolare riguardo allo scotico dell'arativo e scavi con relativa documentazione delle emergenze rinvenute; considerato, inoltre, che le stratificazioni e le strutture archeologiche sono state individuate a scarsa profondità, le lavorazioni relative al sottofondo stradale non potranno prevedere la tecnica del trattamento a calce, in quanto tale metodo andrebbe a distruggere quanto ancora si conserva nel sottosuolo;*
- *per quanto concerne inoltre il tratto in progetto in prossimità di Via Ceri che insiste su un dosso riconducibile con molta probabilità alla presenza di un abitato villanoviano nonché a resti abitativi di età romana, si ritiene necessario che le lavorazioni previste per l'ampliamento stradale non incidano le strutture archeologiche; qualora dovesse sussistere una coincidenza di quote sarà necessario prevedere una modifica progettuale.*



ACCORDO DI PROGRAMMA HERA SPA - III FASE
AREA FRULLO

AUTORIZZAZIONE
PAESAGGISTICA

ALLEGATO A

**Apposizione del vincolo archeologico
(DM 1/7/1993)**



*Al Ministro
per i Beni Culturali e Ambientali*

VISTA la legge 1.6.1939, n.1089, sulla tutela delle cose di interesse artistico o storico;

CONSIDERATO che gli immobili siti in provincia di Bologna, comune di Bologna, loc. Quarto Superiore, via Frullo, distinti in Catasto al Fg.88, mapp.1,4,6,5,14,148,15,150, confinanti a nord con la restante parte del map.4 coi mapp.76,74, ad est con lo Scolo Zena coi mapp.49,43,12,11,22 e con la Strada Comunale, che in parte attraversa l'area, e sud col map.21 e la restante parte del map.1, ad ovest con la Tramvia e la Strada Provinciale San Donato, rivestono interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge, perchè interessati da consistenti presenze archeologiche, comprendenti i resti di abitati e necropoli risalenti all'età del Bronzo recente, all'età del Ferro (con particolare riferimento al VI e V sec. a.C.) e all'età romana;

VISTI gli artt. 1 e 3 della legge 1.6.1939, n.1089;

D E C R E T A :

ART. 1 - Gli immobili sopraindicati, contenenti i resti sopracitati, individuati nell'allegata planimetria, facente parte integrante del presente decreto, sono dichiarati di interesse particolarmente importante ai sensi della legge 1.6.1939, n.1089, e vengono quindi sottoposti a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

Il presente decreto sarà notificato in via amministrativa agli interessati, come individuati nella relata di notifica ed al Comune di Anzola dell'Emilia.

A cura del Soprintendente per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna esso sarà trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

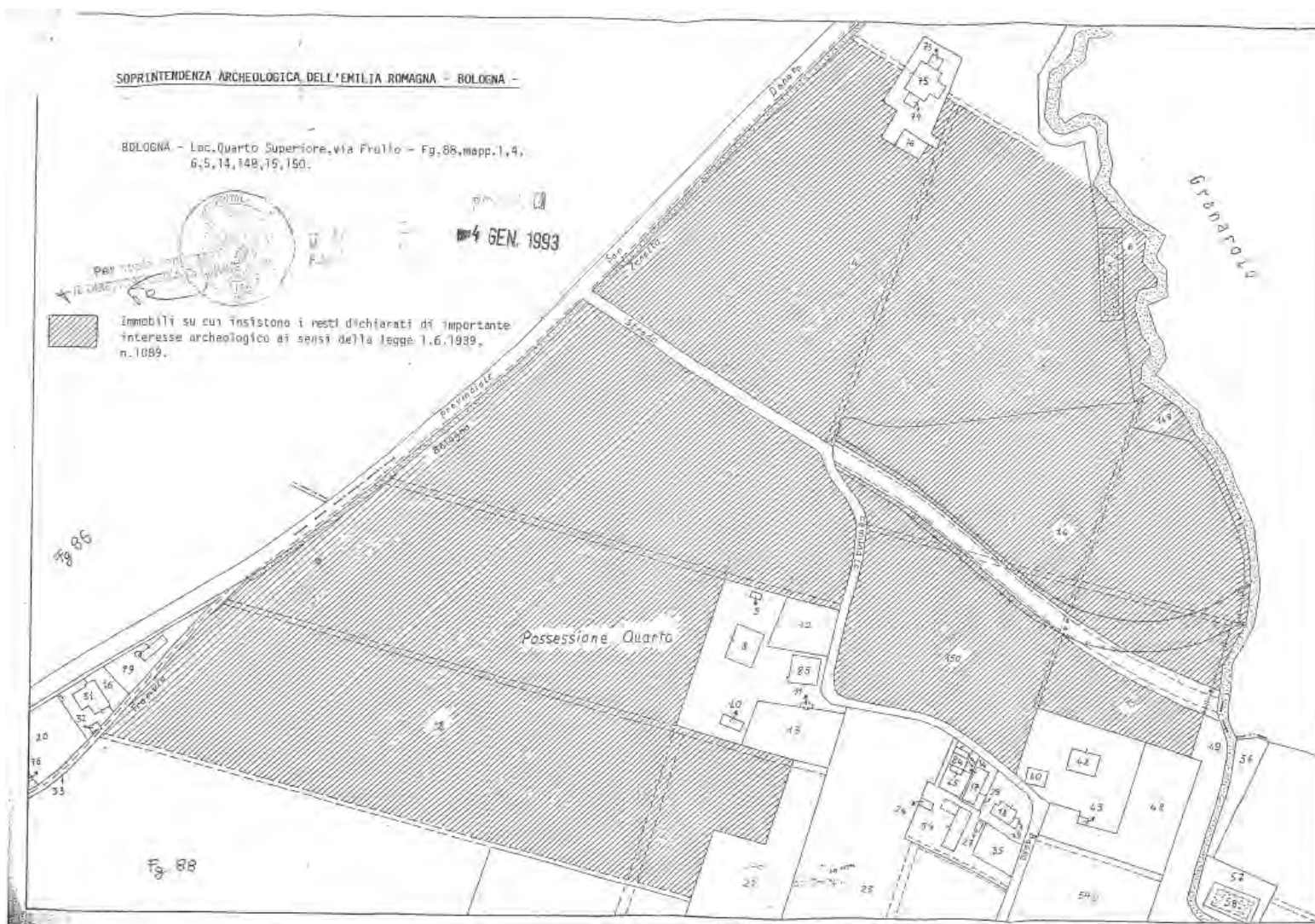
Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. competente per territorio o, a scelta dell'interessato, avanti il T.A.R. del Lazio, secondo le modalità di cui alla legge 6.12.1971, n.1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24.11.1971, n.1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Roma, 11 **4 GEN. 1993**

RF/or

Per copia conforme
IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE







ACCORDO DI PROGRAMMA HERA SPA - III FASE
AREA FRULLO

AUTORIZZAZIONE
PAESAGGISTICA

ALLEGATO B

**Parere della Soprintendenza per i beni Archeologici dell'Emilia Romagna
(prot.n. 1036 del 28/1/2009)**

REGOLARIO
BENI ARCHEOL. - 23

PAGE 000



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI
Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna
- Bologna -

Cod. Fisc. 30076750373

Prot. N. 1036 Prot. B/21 Allegati

Bologna, 7 FEB 2009

HERA S.p.a.
Viale Carlo Bertè Pichat 2/4
40127 Bologna
Fax 051-2814036
c.a. Ing. Roberto Biavati

Risposta al Foglio dei

Dis. Ser.
DEL 04.02.2009

OGGETTO: BOLOGNA - loc Quarto - via Frullo

Al Comune di Bologna
Settore Territorio e Urbanistica
U.I. Programmi Urbani Complessi
Piazza Liber Paradisus 10
40129 Bologna

Con riferimento all'oggetto e ai precedenti della questione, si trasmette copia della documentazione prodotta dalla società Archeologia di Firenze nel corso delle indagini preliminari effettuate nell'area sottoposta a tutela archeologica. Le indagini, svolte per verificare la compatibilità del progetto con quanto ancora conservato nel sottosuolo, hanno permesso di riscontrare che su tutta l'area interessata dall'ampliamento di via Frullo insistono stratificazioni archeologiche e resti strutturali, questi ultimi collocati principalmente nell'area situata a ridosso di via Ceri. In questo settore sono stati infatti rinvenuti resti di strutture murarie ed una porzione di selciato stradale di età romana e tracce di strutture abitative dell'età del ferro.

Considerato tuttavia che la maggior parte delle emergenze archeologiche sono principalmente riconducibili a sistemazioni agrarie del territorio riferibili all'impianto della centuriazione e ad attività insediative minori, questo Ufficio ritiene possibile l'esecuzione delle opere relative all'ampliamento della viabilità purché siano adottate le seguenti prescrizioni:

- controllo archeologico in corso d'opera delle attività connesse all'intervento, con particolare riguardo allo scotico dell'arativo e scavi con relativa documentazione delle emergenze rinvenute; considerato, inoltre, che le stratificazioni e le strutture archeologiche sono state individuate a scarsa profondità, le lavorazioni relative alla realizzazione del sottofondo stradale non potranno prevedere la tecnica del trattamento a calce in quanto tale metodo andrebbe a distruggere quanto ancora si conserva nel sottosuolo;

- per quanto concerne inoltre il tratto in progetto in prossimità di via Ceri che insiste su un dosso riconducibile con molta probabilità alla presenza di un abitato villanoviano nonché a resti abitativi di età romana, si ritiene necessario che le lavorazioni previste per l'ampliamento stradale non incidano le strutture archeologiche; qualora dovesse sussistere una coincidenza di quote sarà necessario prevedere una modifica progettuale.

In riferimento infine alla disponibilità di effettuare il restauro di parte del materiale rinvenuto nel corso delle indagini, nulla osta da parte di questo Ufficio, purché siano adottate le più idonee modalità di restauro e sia mantenuto uno stretto collegamento con i tecnici del laboratorio di questa Soprintendenza. Si esprime infine parere in linea di massima favorevole all'esposizione nella sede di codesto Ente dei più significativi oggetti restaurati corredati di pannelli esplicativi sul contesto di rinvenimento.

A disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti, in attesa di ricevere copia del progetto con il recepimento di quanto indicato con la presente nota, ringraziando per la collaborazione prestata, si porgono distinti saluti

IL SOPRINTENDENTE
Dott. Luigi Malnati



ReC

40126 BOLOGNA - Via Belle Arti n. 52 - Tel. (051) 223773 - 220673 - 224402 - Telefax 227170
e-mail: spa-ero@beniculturali.it